

Accordo sul rinnovo 2013-15: le aziende s'impegnano ad assumere giovani - Federchimica: dialogo costruttivo

Contratto chimici, aumento di 148 euro

/// Siglata l'ipotesi di accordo sul rinnovo 2013-2015 del contratto del settore chimico-farmaceutico: aumento medio di 148 euro lordi (in quattro tranches). Ma la novità è il «patto di solidarietà generazionale»: le aziende s'impegnano ad assumere giovani in cambio della disponibilità di lavoratori in vista della pensione a trasformare il contratto da full-time in part-

time. Federchimica: contratto apripista, frutto di un dialogo costruttivo.

Previste misure per la produttività: possibili il posticipo della decorrenza delle quattro tranches di aumenti in caso di crisi e start-up nonché intese temporanee modificative delle regolamentazioni contenute nel Ccnl.

Claudio Tucci ▶ pagina 15

LE REAZIONI

Farindustria soddisfatta, ma con riserva: il Governo torni indietro sui farmaci generici

▶ pagina 15

Lavoro. L'intesa in cinque giorni: il nuovo Ccnl riguarda 180mila addetti e prevede casi di deroghe aziendali

Chimici, firma a tempo di record

Aumento medio di 148 euro e «patto di solidarietà» per assumere giovani

Claudio Tucci
ROMA

/// Un aumento in busta paga medio di 148 euro lordi al mese (che arriverà in quattro tranches). E, novità assoluta, fa il suo esordio il «Patto di solidarietà generazionale» dove le aziende s'impegnano ad assumere giovani in cambio della disponibilità di lavoratori anziani, in vista della pensione, di trasformare il proprio contratto da full time in part time.

Ieri in **Confindustria**, a Roma, e a tempi di record (la trattativa vera e propria è durata appena cinque giorni) è stata siglata l'ipotesi di accordo sul rinnovo 2013-2015 del contratto del settore chimico farmaceutico (circa 180mila addetti, di cui 15mila nel solo settore chimico), tre mesi prima della scadenza naturale dall'attuale contratto (31 dicembre 2012). Un accordo condiviso da Federchimica e Farindustria, assieme a Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem e Ugl Chimici, che applica, nelle premesse, l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011. E rilancia la produttività prevedendo, tra l'altro, la possibilità, con accordo aziendale, di posticipare la decorrenza delle quattro tranches di aumenti salariali «fino a un massimo di sei mesi» e nei soli casi di «crisi e start-

up». Ma se non verrà fatto l'accordo il contratto firmato ieri prevede che gli incrementi di salario arrivino: 33 euro al 1° gennaio 2013, 43 euro al 1° gennaio 2014, 47 euro al 1° gennaio 2015, e i restanti 14 euro al 1° ottobre 2015.

Altra novità importante è la possibilità affidata alle parti aziendali, «in situazioni di congiuntura particolari», di realizzare «con l'eventuale assistenza delle strutture territoriali e sindacali» specifiche intese temporanee modificative delle regolamentazioni contenute nel Ccnl. Tali intese, però, non potranno prevedere interventi «sui minimi contrattuali e sui diritti individuali irrinunciabili».

Le parti potranno invece definire specifiche linee guida sui temi della prestazione lavorativa, degli orari e dell'organizzazione del lavoro. Mentre, altra novità di rilievo, è, per i giovani, una sorta di ampliamento del contratto di apprendistato: qualora non potranno essere assunti con l'attuale tipologia di apprendistato (per esempio per limiti d'età) si potranno prevedere intese modificative relative a tutta la normativa contrattuale, che consentano all'azienda di poter comunque beneficiare delle agevolazioni previste dall'apprendistato (inquadramento contrattuale inferiore

e sgravi contributivi). Fermo restando però l'impegno dell'impresa a formare il giovane.

L'ipotesi d'intesa siglata ieri potrà essere da stimolo per il tavolo sulla produttività tra Governo e sindacati che decollerà la settimana prossima, e, anzi, a chiusura del contratto dei chimici è prevista una "clausola di salvaguardia" che prevede che qualora dal confronto a livello nazionale tra le parti sociali dovessero uscire fuori evoluzioni normative, anche di carattere fiscale e previdenziale, finalizzate a implementare la contrattazione di secondo livello, Federchimica, Farindustria e sindacati si impegneranno «a rendere tempestivamente disponibili» alla contrattazione aziendale gli istituti economici negli ambiti già definiti dal Ccnl.

Per **Paolo Virani** (Uil) il contratto firmato ieri «è un bel segnale a tutto il Paese». Positivo è anche il commento di Luigi Ulgiati (Ugl Chimici) e per il numero uno della Cisl Raffaele Bonanni così si «spiana la strada per altri accordi». Mentre Albero Morselli (Filctem Cgil) dopo aver firmato l'accordo si è dimesso, e la leader della Cgil, Susanna Camusso, ha sospeso il giudizio: «Finché non vedo il testo non mi esprimo». Tra le altre novità pre-

LA NOVITÀ

Con intese modificative si potrà ampliare il contratto di apprendistato e consentire alle imprese di usufruire delle agevolazioni previste



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Dopo il rinnovo

IN CIFRE

Tutti gli incrementi previsti dal nuovo contratto, categoria per categoria

Cat. Ipo	1/12/2012		1/01/2013		1/01/2014		1/01/2015		1/10/2015		Totale	
	Min.	Ipo	Min.	Ipo								
A1	11	4	34	15	44	19	48	22	18	5	155	65
A2	11	2	34	9	44	12	48	14	18	3	155	40
A3	11	2	34	8	44	10	48	12	18	2	155	34
B1	10	2	32	8	41	11	46	11	15	4	144	36
B2	10	1	32	5	41	8	46	8	15	3	144	25
C1	9	2	26	10	35	12	37	14	12	3	119	41
C2	9	1	26	7	35	9	37	11	12	3	119	31
D1	8	2	25	8	33	10	36	11	10	4	112	35
D2	8	2	25	6	33	8	36	8	10	3	112	27
D3	8	1	25	5	33	7	36	6	10	2	112	21
E1	7	2	23	6	29	7	32	8	9	2	100	25
E2	7	2	23	3	29	3	32	4	9	1	100	13
E3	7	1	23	2	29	2	32	3	9	1	100	9
E4	7	1	23	1	29	1	32	1	9	0	100	4
F	7	0	23	0	29	0	32	0	9	0	100	0

Nota: l'Ipo è l'Indennità di posizione organizzativa

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Federchimica e Farindustria

OCCUPAZIONE

Dati in unità



Chimica

113
mila



Indotto chimica
Per ogni addetto
chimico diretto,
altri due sono
generati
indirettamente

226
mila



Farmaceutica
67 mila euro
Valore aggiunto
per addetto

404
mila

TOTALE

I NUMERI

In Europa

20%

quota della produzione
mondiale

539 miliardi di euro
giro d'affari

37%

spese di R&S mondiali

44 miliardi di euro
il saldo commerciale attivo

1,2 milioni

addetti diretti

viste nel contratto spicca lo 0,20% di incremento, a totale carico dell'impresa, sulla previdenza complementare (il fondo «Fonchim») e l'aumento dell'indennità di 3 euro per i lavoratori in turno notturno. Inoltre, un giovane neoassunto con un contratto a termine di sei mesi potrà iscriversi a «Faschim», il fondo integrativo sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Progetto Ponte»

● È il nome dato al «Patto di solidarietà generazionale», che fa il suo ingresso nel contratto dei chimici. Il progetto punta a favorire l'occupazione giovanile, massimizzare il passaggio di conoscenze tra giovani e anziani, e ridurre il carico di lavoro coinvolgendo di più gli anziani.

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Le associazioni. Federchimica e Farminindustria: affrontati temi importanti

Ma sui farmaci generici il settore chiede lo «stop»

ROMA

«Un contratto apripista». Frutto di un «dialogo continuo» e «proficuo» con i sindacati, e che recepisce tutti i principi innovativi contenuti nell'accordo del 28 giugno (del 2011) per incrementare la produttività, così come chiesto dal premier, Mario Monti.

Non nascondono la loro soddisfazione per aver raggiunto «un'intesa lampo» i presidenti di Federchimica, Cesare Puccioni, e di Farminindustria, Massimo Scaccabarozzi. Un messaggio non solo al Governo. Ma anche al Paese perché «sono stati affrontati temi rilevanti» e le imprese, ancora una volta, «hanno mostrato grande senso di responsabilità», ha evidenziato Puccioni. Nonostante un momento economico piuttosto difficile per il Paese, «e in particolare per l'industria farmaceutica - ha aggiunto Scaccabarozzi - che rischia di portare in tempi brevi alla chiusura di fabbriche e alla delocalizzazione degli investimenti».

Nel mirino del numero uno di Farminindustria c'è soprattutto la norma sulla prescrizione con principio attivo che «sposta il mercato dai medicinali branded verso quelli generici prodotti prevalentemente all'estero, senza che questo comporti un solo centesimo di risparmio per il Ssn (e quindi per lo Stato). Ma anzi finisce per assestare un duro colpo al settore: «Le prime stime parlano di una contrazione di circa 10mila addetti, in un settore che occupa 65mila lavoratori altamente qualificati, esporta il 61% della produzione annua pari a 25 miliardi di euro, e investe nel Paese 2,4 miliardi l'anno», ha evidenziato Scaccabarozzi, annunciando di aver inviato ieri stesso al premier Mario Monti una lettera «di forte preoccupazione» siglata assieme ai sindacati (Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem).

Per Cesare Puccioni, da giugno 2011 in sella a Federchimica,



Federchimica. Il presidente Cesare Puccioni



Farminindustria. Massimo Scaccabarozzi, presidente

I RISCHI DELLA RIFORMA

Scaccabarozzi: abbiamo scritto a Monti per esprimere i nostri timori sulle nuove prescrizioni dei medicinali, si rischia la delocalizzazione

la sigla dell'ipotesi di contratto in pochi giorni nasce da un sistema di relazioni industriale «molto buone» che vanno avanti da tempo: «Giorgio Scunzi - ha ricordato Puccioni - ha rinnovato sei contratti di settore senza un'ora di sciopero».

Certo anche il comparto chimico (115mila addetti - di cui il 95% a tempo indeterminato - sparsi in 2.800 imprese, circa 3.400 unità produttive) sta vivendo momenti difficili. Soprattutto per quanto riguarda il mercato domestico, «che è in affanno». Ma l'export (nel 2011, in crescita a 25 miliardi di euro e il 51% di imprese esportatrici, il settore con la quota più elevata di aziende «esterofile») tiene. Grazie all'innovazione e alla ricer-

ca: il 47% di imprese chimiche è impegnato in R&S, mentre la media dell'industria è ferma al 21%.

Il contratto siglato ieri sviluppa questi temi attraverso la flessibilità, pur riconoscendo alla formazione un ruolo fondamentale in termini di aggiornamento costante e maggiore preparazione, che rendono così «il lavoratore più facilmente ricollocabile in differenti ambiti aziendali. Dalla sala quadri alla produzione di energia», ha esemplificato Cesare Puccioni. Che ha tenuto a ricordare come, secondo gli ultimi dati Inail, il settore chimico sia in assoluto il comparto con meno infortuni e malattie professionali (nella precedente rilevazione era al secondo posto, dietro il settore petrolifero). Altra novità importante dell'accordo è il c.d. «Progetto Ponte» che punta a favorire più occupazione giovanile (nel settore chimico la percentuale di consolidamento dei contratti è del 60%, prima della crisi si attestava al 75%), creando un vero e proprio ponte generazionale. Il lavoratore senior, che si avvia all'uscita dall'azienda, riduce il proprio carico di lavoro e consente il subentro di una risorsa junior. La speranza, ora, di tutte le parti sociali, ha detto il presidente di Farminindustria, Scaccabarozzi, «è che le istituzioni incentivino questa possibilità con risorse adeguate».

Sul fronte invece della produttività del lavoro, hanno voluto evidenziare i due presidenti di Federchimica e Farminindustria, si riconosce «grande spazio» al contratto aziendale attraverso cui, senza più passare dal livello nazionale, com'era previsto in precedenza, si potranno realizzare intese temporanee modificative delle regole contenute nel Ccnl. E in questa sede si potrà così anche agevolare l'ingresso dei giovani con normative specifiche. Anche dal punto di vista economico.

CL. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA